

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25  
In quarta pagina...  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6

## Il programma del trasformismo

### La concentrazione conservatrice

Con questo titolo il Tempo scrive, o noi consentendo riportiamo:

Il programma letto da Giolitti alla Camera è un vero programma del trasformismo.

Esso appare come una cornucopia dell'abbondanza rovesciata sull'emiciclo parlamentare, dove ogni gruppo politico o sociale trova il suo interesse. In ogni classe, può trovare quello che più desidera.

Giustamente l'on. Ferri, con una allegria interrogazione, chiamò il programma una enciclopedia popolare di Governo.

L'on. Giolitti fu applaudito da quasi tutta la Camera. L'on. Giolitti, dal centro Sinistra, dal centro Sinistra e da un piccolo gruppo intorno a Sonnino.

Ciò significa all'evidenza che le varie gradazioni dei conservatori hanno saputo vedere che il nucleo vero del programma di Giolitti, il suo genuino valore, è lo sforzo di operare una concentrazione conservatrice.

Non può sfuggire ad alcuno infatti che il programma non si conforma su uno scudo di punti che pare siano stati accettati, come meditazione per l'entrata dell'Estrema Sinistra al governo.

Dell'inchiesta parlamentare sull'amministrazione dell'Amministrazione un cenno.

L'esercizio di Stato delle ferrovie promesso soltanto come provvedimento per il caso che non si possano stipulare nuove e più convenienti convenzioni.

Silenzio completo sulle spese militari. Eppure questi erano i tre punti d'azione immediata per il programma di aver consentito all'on. Sonnino nelle trattative per la sua entrata nel Gabinetto.

Ma evidentemente l'on. Giolitti, liberatosi dall'Estrema Sinistra, ha dovuto guardarsi dal tener fede alle promesse fatte all'ora.

E così, nella sua ritirata verso il campo conservatore, il programma di Camera con un programma pseudo-liberalissimo in cui egli ha l'aria di promettere anche più di quello che la Estrema non fosse riuscita a strappare.

In realtà questo suo programma in cui egli ha evitato tutte le questioni che erano i veri punti di partenza per un'azione democratica, viene a giustificare completamente il sospetto dell'Estrema.

Nessuno si illude che quel programma, salvo per qualche riforma che dovrà attuarsi per forza propria, come per la conversione della rendita, abbia in sé stesso un qualsiasi valore.

Non si illudono i conservatori, come non potrà essere illuso dal Giolitti la Estrema.

Da una parte al pari che dall'altra, non è un valore e sulla consistenza del programma che si voterà, ma sui criteri esecutivi di governo trasformistico di cui quel programma vuol essere la bandiera e potrebbe essere invece il segnale di partenza anche a breve scadenza.

## Il dazio sul petrolio

### Un discorso dell'on. Girardini.

Fra le numerose proposte di legge di questo repertorio di promesse e di buone intenzioni presentate dal Ministero attuale alla Camera — che l'on. Ferri con arguto motto della « enciclopedia popolare di Governo » — abbiamo bastata la seguente: « frangi pronti anche a ridurre l'attuale dazio sul petrolio ».

Noi ricordiamo che già, in un forte ed applaudito discorso alla Camera il 5 giugno 1899,

« ad una diramazione ardita, coraggiosa, la quale, se era sicura l'on. Ministro, era non meno utile all'economia nazionale che all'erario dello Stato », invita il Governo, l'amico nostro on. Girardini.

Lo ricordiamo perché è questa una vera « riforma tributaria », una « giustizia sociale », fortemente invocata dalla Democrazia e lungamente attesa dal Paese.

## Se sia possibile una conciliazione fra Slavi ed Italiani

(Contin. v. num. di ieri)

Si adduce quale esempio di questa ideale conciliazione l'accordo fatto fra i croati e gli italiani della Dalmazia, i quali accettarono di buon grado il nuovo mutamento di cose offerto loro dalla maggioranza, slava. Ciò è nello stesso interesse degli italiani, che si trovano doli in gran minoranza, ma per quell'altro dell'Istria e del Friuli un tale esempio non serve, perchè essi trovandosi nelle stesse condizioni dei croati della Dalmazia, non potrebbero concedere che gli Slavi perseverino nel pretendere proprie terre puramente latine. Che se ciò fosse gli Slavi, per amor nostro, dovrebbero pregare il Governo di non favorirli più, di non esser loro più così largo di concessioni e di benevolenze e di proclamare dinanzi al mondo tutto che l'Istria ed il Friuli sono italiani e non furono mai slavi. Perciò se fosse possibile una conciliazione, non gli italiani, ma gli slavi dovrebbero seguire l'esempio dei loro fratelli dalmati, essendo logico che il debole rispetti il forte e che la minoranza soccorra alla maggioranza. Il che non potrà scadar mai, anzitutto per le ragioni finora dette, ed in secondo luogo, perchè non bisogna dimenticare che gli agitatori slavi sono il novantasette per cento pretti, i quali nobilitati dai gesuiti, non tralasciano dal piagnucolare contro i delitti degli italiani e di scongiurare l'Idio che loro perdona se tengono prigioniato il papa e se gli hanno rubato il suo regno terreno.

È questo assurdo concetto, espresso dal pulpito e dalle scuole con solenne apparato di mimica, di lagrime e di orco, fa immensa impressione sul popolino superstizioso, che vede nei italiani descritti quali briganti e con il coltello continuamente alla gola del sommo pontefice.

Del resto anche la santa Curia finora ha dimostrato di non approvare un'alleanza italo-slava e ciò si comprende di leggeri, se si pensa al potere che esercitano i gesuiti sulla rancia aristocratica feudale, che è tutta ortofale e sullo stesso governo, il quale certo porta viscerato amore al pretti se non altro per biasimare il contegno della non tanto mai abbastanza odiata Italia.

Appunto per questo gli slavi oggi sono forti. Il Governo austriaco s'è fatto un'arma d'essi, non solo contro il partito germanico, ma anche, ancor più duramente, contro di noi: il prette, il inossente e quanto per loro può fare apertamente lo fa; ma di nascosto prepara mine e dinamite consegnando la miccia in mano al ministro di Cristo.

Da questo fatto emergono due osservazioni: i pretti devono procurare che una conciliazione non avvenga per poter esercitare indisturbati la loro missione slavizzatrice e distruggere quella italianità che ha resistito al cozzo di tanti secoli, e quel sentimento liberale, che tante noie da loro continuamente.

Il Governo poi deve, di buona o di mala voglia, cedere il capo al santissimo progetto dei pretti, lasciar loro libertà assoluta d'azione e tenersi amici per non correr pericolo d'esser abbandonato dal clericalume che, oggi, sostiene, per così dire, le collanti basi del decrepito impero, e che, tiranneggia, in Austria, come al tempo di Galileo fu di Buffon in Francia ed in Italia.

E non soltanto per questo esposti sarebbe atto impolitico una conciliazione, ma anche per la ragione che gli italiani, fatti sicuri dagli slavi di non esser per nulla da essi disturbati, si rivolgerebbero con movimenti contro il Governo, e quei movimenti irriducibili, che timidamente qua e là si accentuano, prenderebbero il più ampio sviluppo minacciando in tal modo lo sfacelo dell'Austria.

E ciò è tanto logico che lo stesso Governo vede il pericolo in cui incorrerebbe se favorisse la conciliazione. A lui è di necessità metter in lotta slavi ed italiani per poter prolungare la sua vita, perchè sa, che una tale politica divide le giovani forze italiane in due campi, combattenti: l'uno contro di sé, l'altro contro gli invasori, i quali saranno sempre nelle terre nostre anche senza di lui, ma tanto più arroganti e tanto più scontentabili, quanto meno gli italiani saranno stati capaci schiacciarli.

Per rivendicare a libertà è necessario prima metter la pace nel paese, soffocare la reazione, ucciderla affinché non impedisca il cammino al progresso. E questa tranquillità, questa pace ad essa mai, la reazione diventa potente ogni giorno più per l'appoggio mani-

## Interessi e cronache provinciali

Foronone 2.

### Ancora due parole

Egregio Sig. Direttore

Ancora due parole sul famoso recesso dacché vedo che il corrispondente anonimo (sempre ignoti questi messeri) del Crociato vuol farmi apparire un miserabile fatucchiere.

Per tutte le domande nelle quali si entra il sig. Venturini lascio a questi la verità come ha fatto in presenza del sig. Avogadro e del sigg. avvocati.

Per il resto (dei 4 campi a Roveredo non mi curò e rimetto il « grande » corrispondente all'ufficio del catasto, risuonando tenace) asserisco che per dare la riportata e strombazzata interpretazione alla lettera d'obbligo dove c'è un « per avventura » occorre l'educazione alle massime di S. Alfonso sulla *Acquiescenza et restrictione mentis* (S. Alfonso del « Liquori ». Teologia morale pag. 89 edizione del Seminario di Padova).

A chi ho chieste le spese? Il sig. Branchi le ha forse regalate a me o non piuttosto agli imputati ai quali lo ha avuta imposte per il recesso? E' falso, falsissimo che abbia domandato l'accordo. Povero posso essere, ma tanto disperato d'aver bisogno degli imputati o di chi per essi, questo no.

Confermo la mia lettera e chiamo a testimoni, come ho detto, il sig. Venturini, i sigg. avvocati ed il Presidente. E poi per finire domando: « si può immaginare che dei clericali chiedano un recesso e lo paghino se avessero ragioni? »

Non raffronto la mia dignità con quella del corrispondente il cui giudizio mi onora e mi è grato.

Domunque in vista di tanti messeri ingordi di vanità ed altro ripeto a me stesso: Segui il tuo corso e lascia dir la gente. E di più non mi curo.

Grazie.  
Dav. Guido Rosso.

### (Da)ne Commissario.

È arrivato il Regio commissario. Le elezioni si faranno il 20 del corrente mese. Ancora nessun partito si muove.

### Conferenza.

Domenica alla S. O. il prof. Monigiano inaugurerà il corso delle conferenze domenicali.

### Troppo grande 2 - (X)

Farimento grave fra fratelli — Domenica sera verso le ore 9 nell'osteria del F. Tea, i fratelli Luca e Pietro Deluca di qui, ambedue ammogliati e padri di figli numerosi; per vecchi faocci alimentati da questioni d'interesse eccitati da soverchie libazioni, attaccarono lite e bon presto addivennero a vie di fatto.

Nel cortile dell'osteria stessa promiscuo colla loro abitudine si accapigliarono in male modo e per quanto fossero numerosi gli accorsi a sedare la baruffa rinascono tuttavia a ferirsi reciprocamente.

Il Pietro riportò lesioni di poco conto; non così il fratello Luca che ebbe perforato il dorso da un potente colpo di coltello.

Il dott. Giorgini prontamente accorso giudicò la ferita del Luca piuttosto grave e riservò il giudizio definitivo. Quest'oggi ci fu un consulto col dott. Montagnacco di Taranto.

Si attende il sopralluogo dell'autorità.

### Genova 2 - Consiglio comunale - (Omega)

Un importante ordine del giorno che richiede serena e ponderata discussione, chiama i nostri bravi e volenterosi consiglieri all'adunanza indetta per venerdì sera.

Cercherò il possibile di darvi qualche notizia sull'esito.

### Riunione Consorziale

Il Consiglio Consorziale per la sfera di difesa della sponda sinistra del Tagliamento, il quale ogni giorno più minaccia la nostra campagna che potrebbe essere fertile ma non lo è per la cattiva coltivazione, si radunerà sabato seguente per procedere alla nomina del Presidente e di 4 membri per stabilire in massima la quota da imponersi ad ogni consorzio.

### Caleidoscopio

#### L'onomastico

Domani 4 dicembre S. Barbara.

#### Effemeride storica

3 dicembre 1774 — Breve pontificio dato dal Concilio (sede vacante) a monsignor Felice Faustino Savorgnano governatore di Ancona in occasione del passaggio dell'lettore di Sassonia Carlo Teodoro. Di questo documento è cenno nel volume del Volo - I Savorgnano p. 79.

Il Felice Faustino Savorgnano fu patrio veneto, governatore di Perugia, e preside dell'Umbria. — Poco ne parlano gli autori. Ma dell'essere morto verso il 1770 poiché Valentini (Bibliografia p. 324) informa che il valente medico Annibale Mariotti pubblicò nel 1776 memoria speciale sulla « malattia e susseguente morte di S. E. Felice Faustino Savorgnano » ecc.

## Interessi e cronache provinciali

Foronone 2.

### Ancora due parole

Egregio Sig. Direttore

Ancora due parole sul famoso recesso dacché vedo che il corrispondente anonimo (sempre ignoti questi messeri) del Crociato vuol farmi apparire un miserabile fatucchiere.

Per tutte le domande nelle quali si entra il sig. Venturini lascio a questi la verità come ha fatto in presenza del sig. Avogadro e del sigg. avvocati.

Per il resto (dei 4 campi a Roveredo non mi curò e rimetto il « grande » corrispondente all'ufficio del catasto, risuonando tenace) asserisco che per dare la riportata e strombazzata interpretazione alla lettera d'obbligo dove c'è un « per avventura » occorre l'educazione alle massime di S. Alfonso sulla *Acquiescenza et restrictione mentis* (S. Alfonso del « Liquori ». Teologia morale pag. 89 edizione del Seminario di Padova).

A chi ho chieste le spese? Il sig. Branchi le ha forse regalate a me o non piuttosto agli imputati ai quali lo ha avuta imposte per il recesso? E' falso, falsissimo che abbia domandato l'accordo. Povero posso essere, ma tanto disperato d'aver bisogno degli imputati o di chi per essi, questo no.

Confermo la mia lettera e chiamo a testimoni, come ho detto, il sig. Venturini, i sigg. avvocati ed il Presidente. E poi per finire domando: « si può immaginare che dei clericali chiedano un recesso e lo paghino se avessero ragioni? »

Non raffronto la mia dignità con quella del corrispondente il cui giudizio mi onora e mi è grato.

Domunque in vista di tanti messeri ingordi di vanità ed altro ripeto a me stesso: Segui il tuo corso e lascia dir la gente. E di più non mi curo.

Grazie.  
Dav. Guido Rosso.

### (Da)ne Commissario.

È arrivato il Regio commissario. Le elezioni si faranno il 20 del corrente mese. Ancora nessun partito si muove.

### Conferenza.

Domenica alla S. O. il prof. Monigiano inaugurerà il corso delle conferenze domenicali.

### Troppo grande 2 - (X)

Farimento grave fra fratelli — Domenica sera verso le ore 9 nell'osteria del F. Tea, i fratelli Luca e Pietro Deluca di qui, ambedue ammogliati e padri di figli numerosi; per vecchi faocci alimentati da questioni d'interesse eccitati da soverchie libazioni, attaccarono lite e bon presto addivennero a vie di fatto.

Nel cortile dell'osteria stessa promiscuo colla loro abitudine si accapigliarono in male modo e per quanto fossero numerosi gli accorsi a sedare la baruffa rinascono tuttavia a ferirsi reciprocamente.

Il Pietro riportò lesioni di poco conto; non così il fratello Luca che ebbe perforato il dorso da un potente colpo di coltello.

Il dott. Giorgini prontamente accorso giudicò la ferita del Luca piuttosto grave e riservò il giudizio definitivo. Quest'oggi ci fu un consulto col dott. Montagnacco di Taranto.

Si attende il sopralluogo dell'autorità.

### Genova 2 - Consiglio comunale - (Omega)

Un importante ordine del giorno che richiede serena e ponderata discussione, chiama i nostri bravi e volenterosi consiglieri all'adunanza indetta per venerdì sera.

Cercherò il possibile di darvi qualche notizia sull'esito.

### Riunione Consorziale

Il Consiglio Consorziale per la sfera di difesa della sponda sinistra del Tagliamento, il quale ogni giorno più minaccia la nostra campagna che potrebbe essere fertile ma non lo è per la cattiva coltivazione, si radunerà sabato seguente per procedere alla nomina del Presidente e di 4 membri per stabilire in massima la quota da imponersi ad ogni consorzio.

### Caleidoscopio

#### L'onomastico

Domani 4 dicembre S. Barbara.

#### Effemeride storica

3 dicembre 1774 — Breve pontificio dato dal Concilio (sede vacante) a monsignor Felice Faustino Savorgnano governatore di Ancona in occasione del passaggio dell'lettore di Sassonia Carlo Teodoro. Di questo documento è cenno nel volume del Volo - I Savorgnano p. 79.

## UDINE

INTERESSI CIVICI

### Ancora dell'asta dello stabile di Canava

Le 43 mila lire guadagnate al Comune

La Patria, dopo essersi « avviata un pochino » a parlare di « rampogne e inquisizioni », e di « ingegneri sospettati », per certi suoi articoli, coi quali è non le quali il Friuli (che si limitò a raccogliere una dichiarazione dell'Assessore) c'entra, come i cavoli a merenda, si occupa dell'asta dello stabile di Canava e delle osservazioni del Friuli. — E scrive:

« Riguardo alla « nota » del Friuli, possiamo affermare, avendolo appreso da ottima fonte, che la Commissione per il legato Toppo-Savorgnano respinge una domanda concernente il suddetto stabile di Canava per lire cinquanta e sessantamila; e ciò senza neanche sottoporla alle deliberazioni della Giunta « essendo le condizioni d'acquisto inaccettabili ».

« Dal pari crediamo di poter affermare che mai la Giunta di Tronto stabilì un prezzo di vendita di detto stabile (11) ».

« Da questo alle semplici note del Friuli ci corre assai. Vedremo se il Friuli rattificherà ».

Noi potremmo limitarci a rimandare la Patria a quanto proprio ieri, contemporaneamente, stampava il Friuli. Tuttavia, poiché la Patria rifà un po' a modo suo la storia — anzi, la cronaca recente — riparliamone.

Ritogga mo' intanto la Patria, che sembra averla dimenticata, la deliberazione della Giunta che imperava nel 1899, pensando bene se non fosse precisamente la Giunta moderata Trento.

Alla vigilia della batosta elettorale, dunque, la Giunta municipale — composta dei sigg. co. Di Tronto, avv. G. B. Antonini, Marcovich, avv. Measso, Mason e Dignau — nel 30 giugno 1899, (nell'altro secolo, ma oggi un secolo fa) — sulla proposta di vendita dello stesso stabile di Canava fatta dal signor Riccardo Chiaradia per lire 50000 (dicono lire cinquantamila in via definitiva) deliberava:

« 30 giugno 1899 — Trento, Antonini, Marcovich, Measso, Mason e Dignau. Visto il rapporto di contro, citato, vista l'offerta 13 marzo 1899 del signor Riccardo Chiaradia, considerato che questa avvantaggerebbe le condizioni economiche del legato sia in rapporto alla rendita sia perchè eviterebbe all'amministrazione gravi spese di restauro alle case coloniche, sia perchè la notevole lontananza rende malagevole la gestione, la Giunta Municipale in conformità al voto della Commissione amministrativa trova accettabile la proposta del detto signor Chiaradia (non si dimentichi che il prezzo della batosta destinato ad impiego patrimoniale, esborso con riferimento allo stesso di radicale ristagno di case coloniche negli stabili situati nell'impero Austro-Ungarico, testò deliberato d'accordo con la Rappresentanza della Provincia, ed allo spese di simile natura, e delibera che gli atti siano inviati alla Deputazione provinciale con invito di pronunciarsi in merito ».

Vada mo' a vedere la Patria se questa deliberazione della Giunta dei... dei suoi sospiri è, per avventura, una invenzione del Friuli, o non piuttosto un inoppugnabile documento in Atti!

La Deputazione Provinciale poi si pronunciò — e qui, riprendendo a una dimenticanza di ieri, diamo la parte di merito a chi spetta — nel senso che le 50 mila le parevano pochine, segnando almeno a 80 mila il termine giusto. Poi nel 14 aprile di quest'anno, la Deputazione stessa decise, in conformità a quanto prima aveva stabilito la Commissione amministrativa del 1899, di indire l'asta, elevandola la base a lire 80,000.

E, com'è noto, il risultato dell'asta ha ben corrisposto, in lire 83 mila.

Dunque: le condizioni d'acquisto dichiarate inaccettabili dalla Commissione dei Legati erano proprio quelle deliberate dalla Giunta Tronto; e la Commissione dei Legati che — dice la Patria — « le respinse, era proprio... quella nominata dopo la batosta elettorale! — Ab uno disce omnes, eh? »

Certamente, come ben dice la Patria, anche la lunga e vivace polemica fra Sandri e Lacobio (questi benedetti popolari hanno il vizio... non mai avuto dai moderati, di portare all'aperto e a gran voce le loro divergenze sui problemi di pubblico interesse) giovarono moltissimo ad elevare le cifre, a ripartire il grosso sproposito della Giunta moderata!

Poichè la Patria ha voluto trovare

V. In quarta pagina.  
La tragedia degli Obrenovich

V. Note e Notizie in 3ª pag.

IL "FRIULI", GRATIS

da oggi 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1903.

una fessia lanciata senza ragione alla Giunta Trento... le osservazioni del Friuli...

E concludiamo: Vedremo se... la Patria rinfidderà. Proprio: non è mai raccomandabile abbastanza il surroul pas trop de selte.

Il Consiglio Comunale

a convocazione per la sera del sabato 19 corr. Unico argomento all'ordine del giorno è il contratto per la pubblica illuminazione.

Il catechismo nelle scuole

Ci siamo ripetutamente ed amplamente occupati dell'importante problema, ed è nota l'interpellanza presentata dai consiglieri Bonini, Comandini, Girardini, Bossetti, Caratti e Madrasani...

Il prezzo della luce elettrica

Ci viene comunicato: Egregio sig. Direttore In seguito alle cifre esposte da qualche giornale parecchi consumatori si sono recati qui a protestare per l'ineguale trattamento fra Comune e privati...

I prodotti del dazio

I prodotti del dazio nello scorso mese ammontarono a L. 76,545.88 I prodotti di novembre 1902 furono di » 75,027.07

Quindi in più L. 22,384.87 Aggiunte L. 4,140.44. Importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acqua gasose, il maggior introito a tutto novembre 1903 è di L. 27,025.11.

PER IL "CESTO" DI NATALE AI POVERI

si stanno, dagli appositi incaricati, facendo le pratiche, perchè l'umiltaria idea sia sovvenzionata, presso gli enti morali ed i commercianti. Confidiamo che, come sempre, Udine generosamente risponda al nobile appello e liete sieno le risultanze delle iniziate pratiche, da riferirsi nella seduta del Comitato di posdomani sera.

PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA"

I soci di questa benefica istituzione sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il giorno di domenica 6 dicembre s. o., alle ore 10, per deliberare su un'importantissimo ordine del giorno.

"MEMENTO"

Oggi alle 18 (4 pom.) nel salone dell'Istituto Tecnico avrà luogo la riunione indetta dalla Presidenza del Comitato d'infanzia - fra « i vecchi e i nuovi amici » - per discutere e deliberare sulla migliore organizzazione da darsi ai nostri « Giardini » per renderli sempre più prosperi e più apprezzati. Nessuno dei chiamati - e, anche fra gli eventualmente dimenticati, nessuno che apprezzi ed ami l'istituzione - voglia mancare.

Per un ricordo marmoreo a Gabriello Pacite

Pervenute al Cassiere del Comitato (raccolte dalla signora Battaglini): Somma precedente lire 679.15. Pravianini Sergio, allievo del Giardino, lire 0.40, Del Negro Mario, id., 5, Fratellin Montemeri, id., 1.50, Rizzi Annunziata ex allieva del Giardino 0.50, Fratelli Marignoni ex allievi id. 0.50, Carlo e Luigi Rehora id. 1, N. N. 1.60, N. N. 1, Degani Augusto ex allievo del Giardino 1.50, Manin Lavinia allieva giardiniera 1, dott. Urbano Capsoni, cassiere della Società dei Giardini 5. Carlotta nob. Cusani direttrice dell'Asilo Volpe lire 2, Della Schiava maestra 0.50, Rina Jacob id. 0.50, Rosina Parise id. 0.50, Pia Tavani 0.30, Rina Zilli 0.50, Colloredo Caterina 1, Zona Antonietta 0.50, Cumio Italia 0.20, Piccoli Emma 0.20, Fabris Maria 0.30, Pertoldi Luigia praticante 0.20. - Totale lire 704.85.

Sui nomi di illustri condottieri FRIULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine. Iniziamo oggi la terza promessa pubblicazione integrale della Relazione fatta dalla Presidenza della Società dei Reduci all'Ill.mo signor Sindaco sui nomi di illustri condottieri e patrioti friulani da proporsi alla Autorità Militare per i suoi Stabilimenti in Udine. Come i lettori vedranno questa Relazione è interessantissima per le molte notizie biografiche relative ai personaggi prefati ed ai tempi nei quali vissero e che essi illustrarono. Sono pagine di storia friulana, in parte, inedite. Udine, il 30 Novembre 1903.

Ill.mo Signor Sindaco, La Presidenza della Società friulana dei Veterani e Reduci della Patria Battaglie è gratissima della gentile domanda fatta nella Nota 28 Ottobre p. p. n. 9363 relativa ai nomi da proporsi alla Autorità Militare per gli stabilimenti suoi in Udine, sostituendo a quelli attuali di Conventi e di Santi non adatti all'uso cui sono adibiti detti edifici.

E merita lode l'Autorità Militare medesima per il diviso cambiamento e per il concetto esposto nella Nota 22 decorso Ottobre alla S. V. Ill.ma diretta e cioè « che i nuovi nomi dovebbero rammentare ai giovani soldati le gloriose imprese, le gesta, le « preclare virtù militari, il valore e « l'indomito amore di patria dei figli « della forte Città che ora li ospita ».

Il gentile incarico venne assai volentieri accettato da questa Presidenza e volendo che l'operato riesca della maggior soddisfazione e tale da giustificare col dati della Storia e conforme al pensiero ed al concetto moderno la scelta dei nomi illustri, pur riconoscendo ed ammirando in moltissimi nostri friulani le insigni virtù militari, ha iposto come base della scelta, e quindi della preferenza, i nomi più copiosi di quei friulani, e specialmente udinesi, i quali, nell'epoca avventurosa dello Stato Patriarcale e successivamente sotto la Veneta Repubblica, nel primo Regno Italiano, fino al nostro risorgimento, ebbero a fronteggiare il nemico invasore del nostro territorio, che ebbero a combattere per la difesa e per la libertà della patria friulana rappresentata dai governi nazionali da prima e per la indipendenza italiana di poi. Con questo criterio la Presidenza della Società ha fatto molteplici e lunghe ricerche, non soffermandosi ad uno o due autori di Storia o di Memorie nostre, ma ricorrendo agli scritti di molti fra i migliori, e cioè alle opere di Prospero Antonio, Giuseppe Bianchi, Gio. Giuseppe Capodagli, Gian-domenico Ciconi, Francesco di Manzana, Girolamo Savorgnan, Vincenzo Joppi, Enrico Palladio degli Olti, e documenti che trovansi nell'antico Archivio Udinese e presso quelli di antiche famiglie di qui, ecc., e dopo coordinati gli appunti fatti, vagliando i nomi fra i molti distintissimi, fece la scelta di quelli ritenuti migliori e preferibili in relazione al criterio sopraesposto.

Di ognuno estese la succinta biografia, non perchè la S. V. Ill.ma le ignori, ma perchè caso mai questa memoria venisse ritenuta degna di considerazione ed inviata alle Autorità Militari, trovino queste giustificazione della scelta fatta, non essendo da pretendere che altrove possano aver dettigliate cognizioni della nostra storia regionale e neanche dei nostri maggiori uomini. Ciò esposto è utile indicare anche qui non solo il nome che ora hanno i sette Stabilimenti Militari di Udine, ma anche quale nome e quale destinazione avevano prima della loro occupazione militare, cioè nel 1700.

1. L'ex Raffineria, ora occupata da Fanteria, era composta da un gruppo di Case di privati e da una chiesetta dedicata ai santi Ermenora e Fortunato. 2. L'ex convento del Carmine, ora occupato dal Distretto Militare, era formato dalla Chiesa e Convento dei Padri del Carmine e della Scuola della B. V. del Carmine. 3. L'ex Convento dei Missionari, ora occupato da Uffici Militari, era un piccolo fabbricato di privati. L'ex Convento della Vigna, ora occupato da Fanteria, componevasi della chiesa di S. Francesco della Vigna e Convento dei Padri Zoccolanti e Scuola della V. ma Concezione. Questo Convento, soppresso da oltre un secolo, aveva una importanza storica per Udine. I frati Zoccolanti, per le loro opere di pietà e di carità, erano benivisti dalla cittadinanza. Nelle tombe poi, in Chiesa e nel Convento, hanno avuto sepoltura moltissimi illustri udinesi e copiose famiglie. NB. 5. L'ex Convento di Sant'Agostino, ora Caserma di Cavalleria, era il Monastero delle Madri Agostiniane. 6. San Valentino piccolo, ora pure quartiere di cavalleria, era un Convento soppresso ancora dalla Repubblica Veneta, e fu fuo dai primi del 700

destinato a quartiere della Veneta cavalleria.

7. L'ex Convento di San Valentino grande, oggi Ospedale Militare, era il Monastero delle Terziarie della B. V. dei Sette Dolori, ed era ospito nella chiesa parrocchiale di S. Valentino ed alla Scuola compiantone.

Prima però di fare un riassunto biografico dei principali uomini che illustrarono questa Patria del Friuli, la Presidenza della Società dei Reduci esprime il parere che non sia necessario di dare all'Ospedale Militare il nome di un Condottiero di armati, anzi è d'avviso che sarebbe meglio portasse il nome di un distinto medico, professore, come desiderasi nei secoli scorsi, o di un distinto clinico come si dice ora.

E' naturale poi che se dalla scelta di tanti illustri medici che onorarono il Friuli emerge qualcuno che abbia potuto essere anche soldato e patriota, la preferenza cada su di esso.

Ed è per ciò che prima di enumerare illustri condottieri d'armati, e proporre i nomi da darsi alle Caserme, si crede conveniente ed opportuno passare in rapida rassegna quei professori o clinici, i quali hanno lasciato nel popolo friulano il ricordo di splendide cure ed operazioni compiute, la memoria della loro bontà, pubblicazioni scientifiche ragguardevoli, frutti del lungo studio ed amore alla scienza, ed a essere annoverati fra i benemeriti del paese. (Continua)

NB. E' opportuno ricordare che Tristano Savorgnan, illustre udinese come soldato e politico ecc. prima che si eseguisse il Convento della Vigna, era esso il proprietario del fondo vastissimo, anzi fu esso che a tale scopo lo donò, come risulta dall'antico Catastro dell'Archivio Udinese - Tomo III Carta 368 ove dice: « 1428 - 31 Dicembre - Nel Consiglio « si elegero tre soggetti a ricevere le Ele- « mosine per la Fabrica del Convento di « S. Fran. della Vigna, avendo Tri- « stano Savorgnan consegnato una sua « Breda nelle pertinenze della Porta Cas- « signacco per la edificazione di detto Con- « vento ».

Il regolamento interno della Biblioteca

venne approvato ieri dalla Commissione in una seduta presieduta dall'assessore avv. Franceschini.

A proposito di questa seduta si scrive al Giornaleto:

Venne rilevato con soddisfazione che il numero dei lettori nel mese scorso, fu tale quale non era mai stato raggiunto da che esiste la biblioteca, e ciò a merito del professore Momigliano che con gran diligenza ed amore ne dirige il funzionamento.

Al Giornaleto di Udine - che certamente non ignora chi sia il collaboratore del corrispondente udinese del Giornaleto (e in questi giorni, per disposizione del corrispondente, il sostituto) - dedichiamo l'eloquente attestazione.

Scuola popolare

Ieri sera nei locali della Società operaia si è riunito il collegio dei professori per addivinare alle notizie del Presidente e segretario della Scuola popolare.

Riusci subito a Presidente il prof. Roberto Lazzari; a segretario il prof. Giuseppe Rovere; e consiglieri i prof. Felice Momigliano e Nazareno Pierpaoli.

Si ricordarono circa le lezioni da impartirsi durante l'anno e prevalse l'idea di fare un corso di lingue straniere - cioè per quest'anno tedesco e francese.

Le lezioni cominceranno prima del Natale.

In proposito annunciamo con piacere che la locale Banca d'Italia ha erogato L. 100 a favore della Scuola popolare per mezzo del comm. Bonaldo Sceligher.

Il cinvanzo dell'Esposizione

per un'opera di utilità pubblica in risposta alla circolare del Comitato dell'Esposizione 151 sottoscrittori hanno già risposto rinunciando al rimborso della quota spettante alle loro azioni.

I rinunciatori rappresentano 379 azioni con un capitale di lire 7580.

Hanno risposto di non rinunciare al rimborso 14 sottoscrittori di 27 azioni rappresentanti un capitale di lire 540.

(Non sarebbe giusto che - essendosi pubblicate a suo tempo le rispettive sottoscrizioni - si pubblicassero adesso i nomi dei rinunciatori e dei non rinunciatori, con le rispettive quote? - N. d. R.)

Beneficenza. Il cav. Francesco Minisini, di Udine, ha disposto perchè le sette azioni firmate da lui e da suo figlio Francesco per l'Esposizione siano devolute a profitto della locale Congregazione.

Così l'on. ditta Comino e Marangoni per la propria azione.

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

CRONACHE e COMMENTI

L'atroce burletta.

Il Crociato, dopo averci pensato su tre giorni, s'è deciso a raccontare - facendo strombazzare per le vie « La risposta al Friuli » - che la « mistificazione » del prete Ibrahim, al secolo Batti, egli, il Crociato, la conosceva fin dal 13 novembre, tre giorni dopo la gloriosa cronaca della pretesa « conversione del calvinista ».

Però, dunque, non pubblicò il Crociato la conveniente - e giustamente lodigata - smentita riparatrice della sacrilaga commedia?

« Per riguardo - dice - a persone che erano state srorlogamente giuocate con l'atroce burletta ».

Ognuno apprezza le convenienze di questi casi come vede; a noi pare che la pubblicazione riparatrice - poiché è sempre riparatrice, la verità - non poteva offendere alcuno dei mistificati per buona fede; anzi avrebbe risparmiato lo scandale della denuncia eventuale - quale, infatti venne, ed era da aspettarsi un giorno o l'altro - da altre parti.

Egli è che la politica del « troncato, sopita, sopire, troncato », fu sempre quella... del Conte zio.

Comunque, il Crociato fa bene a dare le opportune spiegazioni: « Il Friuli avrà ragione quando dice che prima di battere il primo capitolo biografico assumerò informazioni: ma, - osservi bene il Friuli, - come si fa a negare i sacramenti a un tisico, in pericolo di vita, con quaranta gradi di febbre e frequenti sbocchi di sangue, quale era il Batti nel nostro ospedale? »

La spiegazione è soddisfacente, ed è doveroso prenderne atto.

Ma la male, il Crociato, a scamparla, con la puerile ipotesi buttata là, che il mistificatore... sia stato « pagato » chi sa da chi, per la sconcia commedia.

Se si trattava - dice il Crociato - di « un tisico in pericolo di vita, con quaranta gradi di febbre, e frequenti sbocchi di sangue »!

Se la truffa dei documenti pubblicati prova l'impudenza che nessuno (all'infuori... del Crociato!) sapeva, fino a pochi giorni fa, chi veramente fosse quel Batti o Batti o Batti!

Altrettanto gratuita, e legittima in pari grado, sarebbe l'ipotesi che quella commedia fosse montata... da chi aveva interesse a far credere ad una conversione!

Il vero evidente invece è questo: quel figure giuocò l'atroce burletta, come pur dice il Crociato, per spillar quattrini; la Curia e gli altri ci casarono in piena fede; la pubblicazione, con intonazione polemica, del Crociato punta « quelli del capo »; questi, com'è ben naturale, vollero sapere chi era costoro massone convertito, e finirono col documentarne il verb essere; e, naturalmente, intrasanti a far conoscere quella verità che il Crociato teneva in pectore, interessati a smentire che si trattasse di un massone, prepararono un giornale cittadino di accoglierne la pubblicazione; e il Friuli - senza essere massone né organo di loggia o di massoni - non aveva alcuna ragione di rifiutare, dacchè si trattava della documentata verità.

Le bandiere in chiesa

Qui viene fuori Calone; il quale, dopo parecchi giorni, viene a farci dal pulpito del Crociato, un rabbioso predicozzo a proposito della bandiera della Scuola d'Arti e Mestieri dalla chiesa, in occasione di un funerale.

Calone cita la legge ecclesiastica, alla quale il sacerdote si attiene, vietando l'ingresso a quella bandiera, non benedetta, e concludendo chiamando « canagliame » i portatori di quella bandiera.

Adesso spieghi mo' per quale legge ecclesiastica il sacerdote permette invece l'ingresso alla bandiera della Società Operaia... altrettanto non benedetta!

Il ragionamento del « canagliame » e il commento del Friuli era semplicemente a punta di loggia: se entrava quella bandiera, perchè era odiosamente esclusa quest'altra?

E' « canagliame » la Scuola d'Arti e Mestieri?

Oi sono forse davvero le economie contro l'operaio che si intrinseca?

Aspetto la risposta di Calone, che « sta sempre a disposizione »; e se fra le reverende insolenze e contumelie del suo celestiale repertorio troverà anche qualche ragione persuasiva, vedrà che ne prenderò atto.

IL COMMENTATORE.

"IL FRIULI,"

Giornale quotidiano della Democrazia che stabilisce le seguenti condizioni di ABBONAMENTO per il 1904

Anno L. 18.- Semestre » 8.- Trimestre » 4.- Estero per un anno » 28.-

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1. Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fuso e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primizia Ditta E. Vitturi di Milano.

2. L'Almanacco "Leggetemi," edizione di lusso

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - illustrato con copertina espressa per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

3. Macchina da cucire

rotativa Wheeler & Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garanti: per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta conittadina T. De Luca). - Prezzo L. 275.

4. Orologio-remonteur d'oro a tre casse

per uomo o per signora - (acquistato presso il nuovo negozio di orologiai-orologeria argenteria Kallio-Ranzoni in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) - del valore di L. 100.

5. Busto moderno in terracotta

già ammiratissimo all'Esposizione - del premiato Stabilimento S. Burghart di Udine - riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di « Incanto ».

Servizio per dessert

artificio, a signorile - in metallo fine garantito - con posata per 12 persone - acquistata presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatovecchio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

Il ritratto della Regina Elena

grandiosa oleografia finissima - con ricca ed artistica cornice - in grande formato. - Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati. Un portafoglio o portamonete per sole L. 175: spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI," del Valentini (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0,65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il GAZZETTINO COMMERCIALE

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale nella Regione Veneta - premiato all'Esposizione di Udine - che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese - per sole L. 2,50.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

L'Amministrazione.

Macello comunale. Durante il mese di novembre furono introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

Buoi 111 - vacche 111 - civetti 3 - vitelli 822 - castrati 29 - pecore 31 e suini 382. Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1407,58.

### La meravigliosa storia di Ibrahin

La parola è "quello del covo", — Un precedente — Battezzato... tre volte!!!

Egr. sig. Direttore, Il Gazzettino di oggi parlando di Ibrahin, Battè dice:

Anni sono, e precisamente nel 1899, questo egregio Carlo Amadio, assunto il nome ebraico di Ibrahin, si fece solennemente battezzare dal cardinale Sampa di Bologna avendo a padrini nientemeno che il conte e la contessa Cavazza, che lo regalarono di ricchi doni.

Dal vecchio, il nostro Ibrahin passava dunque, nel nuovo testamento suscitando gli entusiasmi religiosi, per la profonda pietà che dimostrava, delle dame e dei gentiluomini.

Ciò mi dispiace dal vedere il Friuli con un articolo che avevo già in pronto.

Poiché l'Ibrahin fu capace di buggerare un Cardinale, vescovi e preti passano in seconda linea.

Spero che il Crociato non dirà che il Battè era moribondo fin dal 1899 perché... la cosa sarebbe troppo atroce.

Del resto un moribondo con 40 gradi di febbre, e continui sbocchi sanguigni, che s'imbarella in ferrovia alla volta di Torino due giorni dopo il battesimo... è assai rara! No! la tacca!

Quello del covo

### L'on. Attilio Hortis

deputato di Trieste, storico insigne ed uno dei più valorosi campioni dell'idea italiana nelle terre irredente, ha rassegnate le sue dimissioni da deputato della V<sup>a</sup> curia, perché, come afferma nella sua lettera di dimissioni alla Presidenza dell'Associazione "Patria", le condizioni della sua salute non gli permettono di esplicare la voluta energia morale ed intellettuale.

Trieste tutta però lo scongiura a non insistere nel suo proposito, e confidando che recederà dalla presa determinazione.

**A proposito delle recenti agitazioni** originiate dagli ultimi avvenimenti di Innsbruck, il prof. Edio Giglio-Tos — un colto giovane, fondatore della Corda Fratres, il cui patriottismo potremmo apprezzare in una splendida relazione sulla necessità di un'Università italiana a Trieste, letta il 27 settembre u. s. al Congresso irredentista tenutosi nella nostra Piazza — ha indirizzato una dignitosa protesta, in forma di lettera aperta, a S. E. il Ministro degli Interni.

**Per un grande corso meccanico**, da darsi forse l'ultima domenica di carnevale, per iniziativa dell'Unione Agenti ebbe luogo ieri sera nella sede dell'Unione una seduta fra i rappresentanti di parecchie associazioni.

Si gettarono le basi per la costituzione di un Comitato e si diede incarico alla rappresentanza dell'Unione Agenti di studiare la compilazione del relativo regolamento e programma.

**Nel mondo giudiziario**, Craco Francesco, uff. giud. del Tribunale di Conegliano è trasferito al I. Mandamento di Udine e Bernardo Tolomei, uff. giud. al I. Mandamento di Udine, è passato a Gemona.

**Madri custodite i figliuoli!** E' da lunedì che i genitori del ragazzo Giuseppe Aldrigetti, di anni 11, dimorante in via Anton Lazzaro Moro, al num. 35, nella sanno di lui.

Stanno, naturalmente, in pena e denunciarono l'assenza alla P. S.

**La cura più efficace e sicura** per anemia, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

### Le voci del pubblico

L'orologio di S. Giorgio Maggiore

Ci si scrive, e pubblichiamo:

Si potrebbe sapere se e quando intendasi di provvedere alla riparazione dell'orologio della Chiesa di S. Giorgio? Mai come ora fu tanto trascurato, ed è riprovevole abbiano a continuare i fabbricieri a fare le oracchie da mercante!

L'orologio giova e non poco, ed il legittimo e sentito desiderio di vederlo andare bene speriamo sia finalmente appagato.

Alcuni abitanti di Grazzano.

### Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

CONTRO UN EX COLLETORE POSTALE

Ieri è terminata l'assunzione dei testi.

Si avrà stamane la requisitoria del P. M.; seguiranno le arringhe difensibili, ed in giornata, con la sentenza, sarà chiusa la presente sessione.

### IL CONCERTO

della signora Livia Bonucci Carlesimo

Fin dalle prime note del concerto di ieri sera, io ho provato un'impressione pensosa; l'impressione di un artista che ha perfetta coscienza della difficoltà e della grandezza dell'arte sua, e che per ragioni da lui indipendenti, anzi inerenti all'istrumento di cui si serve, non può trasfondere negli auditori i sentimenti dell'arte che egli intuisce e come l'intuisce; perchè a rispondere la materia è sorda.

Dellimitata così dai difetti di un cattivo piano, e di un ambiente ristretto e inadatto all'interpretazione che un concertista sa dare della musica, noi non possiamo più giudicare l'artista per quello che vale, ma soltanto nell'ora e continua lotta che deve combattere contro il suo piano.

Alle prese dunque con un istrumento infelicitissimo, dalla voce antipatica e metallica, dalla tastiera dura e intrattabile, non è da meravigliarsi se la signora Bonucci-Carlesimo ci diede sin da principio una interpretazione poco felice dell'Aurora di Beethoven, apoteosi del primo tempo. Non facciamo torto alla signora, ma al piano, se di quella meravigliosa composizione, che continuiamo nobilmente interpretata anni addietro in questa stessa sala dal signor Paolo Gonzales, non potremmo avere che una disgraziata esecuzione.

Ma la Bonucci non si scoraggiò; anzi con animo veramente virile, combatté e vinse. Vinse a tal punto le malvagità dello strumento, che negli altri pezzi dello scelto e lunghissimo programma — ce ne sarebbe stato, senza esagerazione, per due ore — si rivelò concertista di primo ordine.

E suonò a dirittura alla perfezione la Pastorale di Mozart, di cui si ottenne il bis, ed il Capriccio di Brahms, con cura e fine eleganza. La Barcarola di Rubinstein, benissimo lo Scherzo di Mendelssohn, meglio del tre pezzi di Chopin, meglio Chopin di Schumann.

Nel Venezia e Napoli di Liszt, composizione in cui le difficoltà tecniche, sono in ragione inversa della bellezza, la signora Bonucci dimostrò di possedere una meccanica fortissima e un'abilità pianistica indiscutibile.

Lo ripeté infine di essere dolente di non aver potuto apprezzare, come si merita questa distintissima concertista: le qualità del suo sentimento e della sua meccanica indubbiamente fine e delicata, si sono piuttosto indovinate che sentite.

Con un piano discreto, che non avesse avuto quel suono caratteristico dei copertoni della pentole, il concerto di ieri sera sarebbe riuscito perfettamente bene; così invece lasciò un po' freddo l'auditorio, per Udine, abbastanza numeroso. Walter.

### Note e notizie

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 2 dicembre — Pres. Bianchi).

**Dimissioni e proclamazione**

Sono accettate le dimissioni di Cantanaro, deputato per Livorno. Il Pres. Comunica che la Giunta parlamentare per le elezioni, sostituita alla Presidenza del saggio nel Collegio di Veitstai, ha proclamato il principe Ruspoli.

**Interrogazioni**

Sagliono alcune interrogazioni, fra cui quella di:

Sanitti a proposito delle babiliche riforme nelle divise degli ufficiali.

Pedotti (ottosegr.) assicura che la si smetterà.

Pedotti indi dichiara di ritirare 12 disegni di legge, riguardanti il reclutamento, l'ordinamento e l'avanzamento del R. Esercito, gli ufficiali del corpo veterinario militare, l'istituzione dei farmacisti militari di complemento, le pensioni civili e militari, il corpo invalidi e veterinari, le compagnie di disciplina e i geometri del Genio — presentati dall'altro Ministero.

**La discussione politica**

Paola Chimienti, sommanano.

Da addosso ai sistemi politici (rumori), vuole l'indennità ai deputati, e lo scrutinio di lista.

Augura che l'opera iniziata da Giolitti venga compiuta da altri. (Da Sonnino, eh? — Risata — Approvazioni).

Bazzani — Parla associativismo, splendidamente, a nome dei repubblicani.

Fa una limpida critica dei criteri politici — anzi, dell'assenza di criteri politici — dell'on. Giolitti, rilevandola dai suoi diversi e contraddittori atteggiamenti durante il periodo della crisi, e nei contraddittori elementi che compongono il suo Ministero.

«L'on. Giolitti — dice — può avere la sicurezza di essersi trovato impreparato dinanzi a un grave problema, ma egli avrebbe dovuto comprendere il dovere di rinunciare a risolverlo (bene) come avrebbe dovuto tornare indietro

quando si trovò dinanzi ad un cadavere (bravo); invece preferì comporre il suo Ministero».

Fra continue approvazioni la logica spietata dell'oratore anatomizza l'anima politica del Ministero Giolitti.

Si sarebbe capito — dice — un Tittoni all'Agricoltura; ma agli Affari Esteri, in così gravi momenti!!! Esamina il programma esposto da Giolitti, rilevandone le incongruenze e incongruenze.

Invoca ardite riforme, vita battagliera. Alla fine l'oratore rievoca vive approvazioni e congratulazioni.

Segue Cao-Pinna, ministeriale, approvando la composizione del Gabinetto, e dichiarandosi avverso alle troppo audaci riforme.

(Ottiene il bel risultato di... render deserta la Camera, per la fuga generale dei deputati; i quali ritornano solo quando sono ben sicuri che Cao Pinna ha foltito).

Maggiolino Ferraris, Fa importanti critiche di indole tecnica al programma economico-finanziario del Ministero, rilevandone le improprietà e deficienze.

Bissolati, rendendo omaggio al meraviglioso discorso di Bazzani, gli fa seguito con una del pari fortissima e brillante carica a fondo.

«Noi socialisti — dice — non viviamo nell'aspettazione di un fine lontano; noi abbiamo abbandonato ogni pregiudiziale; le riforme, secondo noi, servono a creare le strutture sociali intermedie ed avviatrici alla struttura collettivista».

Viene indi a parlare della risoluzione della crisi, rilevando che l'on. Giolitti ha rinunciato al conseguimento di un piano di riforma.

Illustra la contraddizione fra l'atteggiamento di Giolitti quando usò dal Ministero Zanardelli e l'atteggiamento attuale.

«L'on. Giolitti si scuserà dicendo che egli ha dovuto risolvere la crisi in questo modo, perché l'Estrema Sinistra non ha creduto di assumersi la responsabilità del potere.

«Se questo fosse vero, allora l'on. Giolitti doveva ritirarsi.

«Ma egli continuò la sua via, e invece di essere l'esponente della democrazia di governo, non riuscì che il manipolatore di un piccolo Ministero d'affari».

Esamina le note trattative di Giolitti con Marcora e Sacchi; rileva come i punti sostanziali che ne furono base manchiò nell'odierno programma.

Esamina le ragioni della questione morale contro la triade Rosano-Tittoni-Paterà.

Dimostra come Giolitti si sia messo in tali condizioni da non poter mantenere il programma che si propone; nemmeno in quanto riguarda le pubbliche libertà.

«Esso vuol contentare tutti i sonni- ni e non sonnini, quelli che vogliono l'esercizio di Stato delle ferrovie, e quelli che vogliono l'esercizio privato; egli così vuol far perdere la fisiognomia ai diversi partiti.

«Esso vuole la confusione, o la confusione a soggio di minore civiltà».

Il Ministero Giolitti — conclude — è un trucco democratico.

E però avrà contraria l'Estrema Sinistra.

L'Estrema Sinistra conclude - opponendosi al Ministero, salva il paese della reazione e tutela gli interessi della democrazia (Vivissime approv.).

Il Presidente tenta debolmente una difesa di Paterà (ilarità).

Tittoni, ministro degli esteri, per fatto personale, si scagiona dell'accusa di avere ostacolata l'inchiesta Saredo. La seduta è levata alle ore 18.45.

**Al Senato**

(Seduta del 2 dicembre — Pres. Saracco).

**I nuovi senatori**

Di Prampere (relatore della Commissione per la verifica del titolo dei nuovi senatori) riferisce intorno alla nomina a senatore del tenente generale Pedotti (ministro della guerra) e del contrammiraglio Mirabello (ministro della marina) proponendone la convalidazione. Il bilancio di agricoltura

industria e commercio

Ponti svolge una lunga serie di considerazioni sulla cooperazione intorno alla quale si riserva di fare delle proposte rivolte a migliorare le condizioni morali e fisiche delle nostre popolazioni agricole.

In base a questi suoi desideri formulerà un ordine del giorno.

Visocchi si occupa delle cattedre ambulanti di agricoltura, del perfezionamento, specialmente per riguardo agli strumenti agricoli, delle scuole di tirocinio. Rinvolve in proposito raccomandazioni al Ministero.

La seduta è levata alle 18.30.

**E MERCATALI dir. propr. respon.**

**Corroni** da trentasei enologo-agricoltore pratico contabilità e commercio occupazione presso agenzia agricola o negoziante vini e liquori. Molti preteb- buosissime referenze — rivolgersi amministrazione di questo giornale S. L.

### Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udina.

### CUNARD

LINEA DIRETTA VENEZIA-NUOVA-YORK

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350  
3.a Classe > 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafo Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aerogelati.

Altra partenza Vapore Auranti il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E. Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

### Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultima Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Non adoperare tinture dannose ricorrete all'INSUPERABILE Tintura Istantanea

all'INSUPERABILE Tintura Istantanea

Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiale - Via Daniele Manin - Udine

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Roma.

### Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits) Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno Formato I: L. 7.50 L. 10. — L. 15. — Formato II: > 10. — > 15. — > 25. —

### Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500 PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 8 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatouovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Casa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambioratute di Città e Provincia.

### Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4

La pillola di Catramina sono iscritte nella FARMACOEPA UFFICIALE

CATRAMINA BERTELLI

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50  
40 > 1.50

La pillola di Catramina sono iscritte nella FARMACOEPA UFFICIALE

### LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Caselle della fabbrica I. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

### Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottosio, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

GLOBO

Il miglior preparato per pulire e lucidare

per pulire e lucidare tutti i metalli comuni.

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

PARTE PRIMA

La famiglia Cheschoo

Chiamata la città più antica della Bessarabia, si poteva dividere in due parti: la città vecchia, calma e pacifica, colle case piccole dai grandi balconi quadrati, dove il padrone passava lunghe ore del giorno, sdraiato su un sofa, a fumare la sua pipa, e la città nuova, con sontuosi edifici e con larghe e belle strade, dove ferveva in tutta la sua animazione la vita moderna. In quest'ultima parte della città aveva la sua dimora la famiglia Cheschoo. Il palazzo aveva una dozzina di camere, come si conveniva alla più nobile famiglia della Bessarabia. Il giardino, che era modernissimo. Sul davanti c'era una larga piazzina dove si fermavano le carrozze e donde

si accedeva ad un ampio vestibolo da questo un magnifico scalone conduceva alla sala superiori. Una volta all'anno il vecchio Cheschoo riceveva la visita di tutta la nobiltà della Bessarabia. Quando, povero e solo al mondo, lo chiesi ospitalità alla famiglia Cheschoo, il vecchio non viveva più. Era morto da alcuni anni di una eruda malattia. La signora Cheschoo ne portava sempre il lutto. Quel palazzo sarebbe stato un soggiorno triste se non avesse avuto un giardino incantato, la cui fata era Natalia, bella come forse non fu mai nessuna fata delle leggende. La signora Cheschoo era grandemente appassionata ai fiori. Il suo giardino avrebbe potuto star a pari con quello imperiale di Mosca. Aveva specie di rose, da quelle dai colori più pallidi sino a quelle d'un rosso cupo, variate, esalavano i loro inebrianti profumi in quei viali deliziosi. Né soltanto le rose, ma tutti i fiori, più rari di qualsiasi parte del mondo s'erano dato convegno in quel meraviglioso giardino di Chishioo. Il vecchio Cheschoo era stato colonnello, ma più tardi aveva avuto la nomina di maresciallo della nobiltà di Bessarabia. Era potente e rispettato e

il più piccolo desiderio della nobiltà doveva, prima d'essere soddisfatto, passare per le sue mani. Mite cogli umili e altero con chi avesse tentato sopraffarlo, egli era una figura imponente, che risuava in sé le tradizioni della schiatta e quella della nobiltà. La signora Cheschoo era una principessa Chioa. Ella aveva una istruzione varia ed una educazione profonda, che la rendeva conscia dei propri doveri, ma anche dei propri diritti. Tali erano i genitori della splendida creatura, che doveva essere più tardi regina di Serbia. Sebbene la signora Cheschoo tenesse due giardinieri francesi, essa stessa si occupava spesso e volentieri della coltura dei fiori ed aveva fatto da sola alcune varietà di rose, ad una delle quali aveva dato il nome di Rosa Natalia. Era questa d'un colore pallido e delicato ed aveva nel suo aspetto qualche cosa di triste e di malinconico. Quella povera madre aveva forse il presentimento che la sua figliuola non sarebbe stata felice. Parlava spesso delle donne belle e felici sempre sol dire: — I fanciulli troppo intelligenti non campano: le donne troppo belle non hanno fortuna. Natalia rideva e baciandola le diceva:

«Bene che non sono bella! Non è vero, cara mamma, che sono brutta?» — «Tu, mia cara, non sei brutta, ma quando parlo d'una donna bella intendo una bellezza classica, com'era la mia povera mamma. Essa era veramente un purtante di bellezza, ma come è stata infelice! — Piuttosto che bella senza fortuna, è meglio brutta! — fece Natalia. — Alle volte si vedono anche delle donne brutte che non hanno fortuna — interloquiva talora il vecchio boiardo Cazimir, amico intimo della famiglia. — Spesso la felicità d'una donna dipende da essa stessa: è dessa che deve saperla conquistare. — Siete ingiusto con noi — diceva la signora Cheschoo. — Dopo pranzo giungeva ogni giorno la posta. Oltre al giornale ufficiale russo venivano di tanto in tanto lettere dei parenti, dalla Romania. Un giorno giunse una lettera listata a lutto. A quella vista Natalia ebbe una forte emozione, ma la repressi, aspettando che sua madre ne leggesse il contenuto: — C'è qualche cosa di nuovo? — chiese Cazimir. — Sì sono rimandati a Giugno gli inviti, sembra che ora il principe sia molto occupato.

— Bah! Credevo, egli forse, che governare un popolo fosse la stessa cosa che giocare una partita di bigliardo? O credo che non ve ne affiggerete?... Quanto più tardi, tanto meglio! — Io non mi affigo affatto. Una cosa sola mi mette in impaccio. Noi dobbiamo andare in campagna. Qui incomincia a fare troppo caldo. Natalia è un po' impallidita. Sapete che è stato non le fa bene affatto l'aria della città. — E andiamo!... Che cosa ce lo impedisce? A Jasey possiamo recarci tanto dalla campagna come da qui — fece Natalia, per nascondere l'emozione da cui era dominata. Alla sera si teneva conversazione sul balcone e non mancavano mai cinque o sei giovani, di nobili famiglie della Bessarabia, tutti cacciati dall'Università di Odessa a cagione delle loro idee liberali. Natalia era stata educata in casa, da istitutrici straniere. I principi di moralità e di dignità personale li aveva appresi dalla propria madre. Dal padre aveva ereditato una grande fermezza di carattere. Di questi si diceva che, essendo maresciallo della nobiltà, era spesso inviolato.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del Sangue. INVENTATO DAL Prof. GIROLAMO PAGLIANO. DIRETTORE alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE Casa Fondata nel 1838. (Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni).

Il Fosfo-Stricno-Peptone è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morcelli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Viziosi, ecc. ecc. Padova, gennaio 1900. Roma. Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi. Prof. GUIDO BACCELLI.

Marchino e Angioletta LIBRO di LETTURA ad uso delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia. Classe IV elementare Bel volume in-16, di pag. 240, con 60 illustrazioni, L. 1.25. Classe V elementare Bel volume in-16, di pag. 260, con 70 illustrazioni, L. 1.35.

Rubrica utile per i lettori. Ferrovia Venezia-Udine. Partenze e Arrivi da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Pontebb, da Pontebb a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Udine a Cividale, da Cividale a Udine, da Casarsa a Portogr, da Portogr a Casarsa, da Casarsa a Spilim, da Spilim a Casarsa.

Servizio delle corriere. Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Menin. Per Nimis - Recapito idem. Per Pozzolo, Mortegliano, Costans. Per Bartolice. Per Trivignano, Favia, Palmanova. Per Favoletto, Favis, Atimis. Per Codroipo, Sedegliano. Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine. Rendita 5%, 4 1/2%, 4%, 3 1/2%, 3%. Azioni. Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Obbligazioni, Cartelle, Fondazioni Banca Italia, Cassa R. Milano, Ist. Ital. Roma, Idem.

TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe, ecc. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la peste badesa ed altri preparati. Vendita a cent. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA". Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 24 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da venticinque artisti, raffinatissimi in fondo, illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolajo Venezia.

La Polvere Rosa a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. G. arini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie sui vanti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Borsa di Milano Chiusura di Parigi. Rend. It. 5.00 103.62, Id. fine mese 104.17, Id. 4 1/2% 102.75, Id. 3 1/2% 102.75, Id. 3% 74. Banca Generale 37.50, Id. d'It. 1134, Commerciale 794, Credito Ital. 623, Fer. Merid. 689, Mediterranee 456, Francia 99.67, Londra 25.15, Germania 122.95, Svizzera 99.78, Nat. Gen. 505.50, Pol. B. Ital. 507.25, Raff. Zuc. 918, Laif. Rossi 1587, Id. Cantoni 548, Com. Ven. 140, Obb. Mer. 383, Id. n. 3 1/2% 869, Id. Ven. 298.50, Ass. Terni 1820.

La Ricciolina era arricchita inespugnabile dai capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore afrodisiaca che non si conosca. Si impara a crescere, ottiene da ben 8 anni e una garanzia di 100 giorni. Si può usare anche alla sera il pettine passando sui capelli prima questo restino splendido e arricchito restano tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli successi arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50. Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - S. Salvatore 4826 - Venezia. Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI" Via Prefettura.